

# Andrea Chénier

## Dramma di ambiente storico in quattro quadri

*Musica: Umberto Giordano*

*Libretto: Luigi Illica*

*Prima rappresentazione: 28 Marzo 1896, Milano (Teatro alla Scala)*

---

### **Personaggi:**

Andrea Chénier (*tenore*)

Carlo Gérard (*baritono*)

Maddalena di Coigny (*soprano*)

La mulatta Bersi (*mezzo soprano*)

La Contessa di Coigny (*mezzo soprano*)

Madlon (*mezzo soprano*)

Roucher (*basso o baritono*)

Il romanziere, pensionato del Re (Pietro Fléville) (*basso o baritono*)

Fouquier-Tinville, accusatore pubblico (*basso o baritono*)

Il sanculotto Mathieu, detto "Populus" (*baritono*)

Un "Incredibile" (*tenore*)

L'Abate, poeta (*tenore*)

Schmidt, carceriere a San Lazzaro (*basso*)

Il Maestro di Casa (*basso*)

Dumas, presidente del tribunale di Salute pubblica (*basso*)

*Dame, Signori, Abati, Lacchè, Staffieri, Ungheri volanti, Musici, Servi, Paggi, Valletti, Pastorelle, Straccioni.*

*Borghesi, Sanculotti, Carmagnole, Guardie nazionali, Soldati della Repubblica, Gendarmi, Mercatine, Pescivendole, Calzettaje, Venditrici ambulanti, Meravigliose, Incredibili, Rappresentanti della Nazione, Giudici, Giurati, Prigionieri, Condannati, Ragazzi strilloni.*

*Un maestro di musica, Alberto Roger, Filandro Fiorinelli, Orazio Coclite, Un bambino, Un cancelliere, Il vecchio Gérard, Robespierre, Couthon, Barras, Un fratello servente (garzone di caffè), ecc.*

## ATTO PRIMO

*In provincia; nel castello della Signoria dei Conti di Coigny. Il giardino d'inverno.*

*(Sotto i rigidi comandi di un arrogante e gallonato Maestro di Casa, corrono lacchè, servi, valletti carichi di mobili e vasi completando l'assetto della serra.*

*Carlo Gérard, in livrea, entra, sostenendo con altri servi un azzurro e pesante sofà.)*

### **Il Maestro di Casa**

Questo azzurro sofà là collociam.

*(Gérard e i lacchè eseguono, poi il Maestro di Casa accenna verso le sale interne e vi entra seguito da tutti i lacchè, eccettuato Gérard, che inginocchiato avanti all'azzurro sofà, ne liscia le frange arricciatesi e ridona lucido alla seta rasata, sprimacciandone i cuscini)*

### **Gérard (al sofà)**

Compiacente a' colloqui del cicisbeo che a dame maturate porgeva qui la mano!

Qui il Tacco rosso al Neo sospirando dicea:

Oritia, o Clori, o Nice, incipriate vecchiette e imbellettate io vi bramo,  
ed anzi sol per questo, forse, io v'amo!

Tal dei tempi è il costume!

*(Dal giardino si avanza trascinandosi penosamente un vecchio giardiniere curvo sotto il peso di un mobile. È il padre di Gérard. Questi gitta lo spolveraccio*

*che tiene in mano e corre a porgere aiuto al padre, che tutto tremulo si allontana per contorti sentieri del giardino. Commosso Gérard guarda allontanarsi il padre.)*

Son sessant'anni, o vecchio, che tu servi!

A' tuoi protervi, arroganti signori hai prodigato fedeltà, sudori, la forza dei tuoi nervi, l'anima tua, la mente, e, quasi non bastasse la tua vita a renderne infinita eternamente l'orrenda sofferenza, hai dato l'esistenza dei figli tuoi.

Hai figliato dei servi!

*(asciuga le lagrime poi torna a guardare fieramente intorno a sè la gran serra)*

T'odio, casa dorata!

L'immagin sei d'un mondo incipriato e vano!

Vaghi dami in seta ed in merletti, affrettate, accelerate

le gavotte gioconde e i minuetti!

Fissa è la vostra sorte!

Razza leggiadra e rea,

figlio di servi, e servo,

qui, giudice in livrea,

ti grido: È l'ora della morte!

*(La Contessa, Maddalena e Bersi appaiono al di là dell'arco d'ingresso alla serra.*

*La Contessa si sofferma a dare alcuni ordini al Maestro di Casa.*

*Maddalena si avvanza lentamente con Bersi.)*

### **Maddalena**

Il giorno intorno già s'inserra lentamente!

In queste misteriose ombre forme fantastiche assumono le cose! or l'anime s'acquetano umanamente!

**Gérard** *(fra sè, guardando ammirato Maddalena)*

Quanta dolcezza ne l'alma tetra  
per te penetra!

Anche l'idea muor, tu non muori  
 giammai,  
tu, l'Eterna canzon!

*(La Contessa entra nella serra, e coll'occhialetto, e con fare altezzoso, guarda attentamente se e come è stata disposta.)*

**Contessa** *(a Gérard ed altri lacchè)*

Via, v'affrettate,  
e alle lumiere luce date!

*(I lacchè cominciano ad accendere i bracciali e a dar luce a tutta la serra. A poco a poco tutto sfolgora di luce allegra.)*

*(a Gérard)*

E dite, tutto è pronto?

**Gérard**

Tutto!

**Contessa**

I cori?

**Gérard**

Stanno di già vestendosi.

**Contessa**

E i suonatori?

**Gérard**

Accordan gli strumenti.

**Contessa** *(volgendogli le spalle)*

A momenti arriveranno gli ospiti.

**Maddalena**

Uno è il signor Fléville ...

**Contessa**

Scrittore emerito.

**Maddalena**

E l'altro chi è?

**Contessa**

È l'Abatino!

**Maddalena**

Uno vien dall'Italia?

**Contessa**

Sì! Fléville, l'Abate da Parigi.

*(osservando che ancora sua figlia è in vestaglia)*

Ancor così? Maddalena! Ancor non sei vestita?

*(la accarezza e va ad esaminare se nulla manca anche nelle sale superiori)*

*(Bersi corre a Maddalena e si accoccola grottescamente ai suoi piedi con gesti strani e bizzarri:)*

**Bersi**

Sospiri?

**Maddalena**

Sì; io penso alla tortura  
del farsi belle!

**Bersi**

Sei tu che fai belle le vesti tue!

Io le fo' brutte tutte!

*(gualcendo con rabbia le pieghe dalla veste)*

**Maddalena**

*(s'avvicina a Bersi e la calma sorridendo)*

Soffoco, moro tutta chiusa  
in busto stretto

a squame ombra di moro

o in un corsetto, come s'usa

in seta di nakara!

**Bersi**

Il tuo corsetto è cosa rara!

**Maddalena**

L'orribile gonnella

"coscia di ninfa bianca"

m'inceppa e stanca, mi sfianca tutta,

e, aggiungivi un cappello

"Cassa di sconto" o quello alla

"Basilio"

od alla "Montgolfier",

e tu sei sorda e cieca,  
e, nata bella eccoti fatta brutta.  
*(coraggiosamente affrontando la  
Contessa che rientra)*  
*(Da lontano si ode l'avvicinarsi delle  
visite.)*

Per stasera, pazienza!  
Mamma, non odi?

**Contessa**

Sono di già gli ospiti.

**Maddalena**

Così mi metto: Bianca vesta  
ed una rosa in testa!  
*(corre via seguita da Bersi)*

*(Gli invitati entrano nella sala a  
coppie. La Contessa li accoglie.)*

**Contessa** *(alle dame)*

Oh! Come elegante ...

*(ad un cavaliere)*

e voi gentil galante!

*(al Barone)*

Vera galanteria!

*(al marchese)*

A ben più d'una brama

la vostra dama

accendar saprà l'esca!

*(ad una vecchia dama)*

Appariscente e fresca sempre!

Contessa, sempre, sempre la stessa!

*(Entrano tre personaggi: uno  
avanzato di età, il romanziere  
Fléville; un giovane imberbe,  
Chénier; uno senza età, il musicista  
Fiorinelli.)*

**Fléville**

Commosso, lusingato a tanti  
complimenti

e a questo, più, che omaggio ...

*(cerca la parola adatta)*

amabil persiflaggio!

Ch'io vi presenti Flando Fiorinelli,

cavaliere italiano e musicista!

Andrea Chénier, un che fa versi

e che promette molto.

*(Entra l'Abate.)*

**Contessa**

L'Abate!

**Maddalena** *(rientrando)*

L'Abate!

**Contessa** *(a Maddalena)*

Finalmente!

**Maddalena**

Da Parigi voi venite?

**L'Abate**

Sì!

**Contessa**

Che novelle della corte?

**Maddalena**

Dite?

**Contessa**

Presto!

**Maddalena**

Noi curiose tutte siamo!

Presto! Dite! dite!

*(L'Abate, lusingato, bacia molte mani  
e fa inchini che sembrano  
genuflessioni:)*

**L'Abate**

Debole è il Re!

**Fléville**

Ha ceduto?

**L'Abate**

Fu male consigliato!

**Contessa**

Necker?

**L'Abate**

Non ne parliamo!

**Maddalena, Contessa, Fléville,**

**Ospiti**

Quel Necker!

Noi moriamo della curiosità!

**L'Abate**

Abbiamo il terzo stato!

**Maddalena, Contessa, Fléville,**

**Ospiti**

Ah! Ah!

**L'Abate**

Ed ho veduto offender ...

**Maddalena, Contessa, Fléville,**

**Ospiti**

Chi?

**L'Abate**

La statua di Enrico quarto!

**Ospiti**

Orrore!

**Contessa, poi Maddalena**

Orrore!

**Contessa**

Dove andremo a finire?

**L'Abate**

Così giudico anch'io!

**Contessa**

Non temono più Dio!

**L'Abate**

Assai, madame belle, sono dolente  
de le mie novelle!

**Fléville**

Passiamo la sera allegramente!

Della primavera ai zefiri gentili  
codeste nubi svaniranno!

Il sole noi rivedremo e rose e viole,  
e udremo ne l'aria satura de' fior  
l'eco ridir l'egloghe dei pastori.

*(Escono alcune pastorelle che in  
vaghe pose si fanno intorno a Fléville  
che meravigliato le guarda.)*

**Fléville**

O soave bisbiglio!

**Alcuni ospiti**

È il vento!

**L'Abate**

È zefiro!

**Fléville**

È mormorio di fonte!

**Ospiti**

È fruscio d'ali!

**L'Abate**

Un ruscelletto odo mormorar!

*(Fléville scoppia quasi in pianto per  
la commozione e per la vanità.)*

**Fléville**

È questo il mio romanzo!

**Coro di Pastori e Pastorelle**

O Pastorelle, addio, addio, addio!

Ci avviamo verso lidi ignoti e strani!

Ahi! Ahi! sarei lungi diman!

Questi lochi abbandoniamo! Ahi!

Ahi!

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

Non avrò fino al ritorno più gioie il  
cor!

Ahi! Ahi! sarei lungi diman!

O pastorelle addio, *(etc.)*

Ah! Ah! Sarei lungi diman! Ah!

Addio! Addio! Ah! Ah! Addio!

Ah! Ah!

**Contessa (a Chénier)**

Signor Chénier?

**Chénier**

Madama la Contessa?

**Contessa**

La vostra musa tace?

**Chénier**

È una ritrosa che di tacer desia.

**Contessa**

La vostra musa è la malinconia!

*(si allontana agitando piccata il  
ventaglio, dicendo a Fléville:)*

Davver poco cortese!

**Fléville**

È un po' bizzarro!

**L'Abate**

Musa ognor pronta

è donna a molti vieta!

**Contessa**

È ver! Ecco il poeta!

*(Maddalena ha sentito la risposta data da Chénier a sua madre che le sue amiche hanno vivacemente commentato; ora le raccoglie intorno a sè.)*

**Maddalena** *(alle sue amiche)*

Io lo farò poetare. Scommettiamo?

*(La Contessa prende il braccio all'Abatino e con lui si avvicina a Fiorinelli, inducendolo gentilmente al clavicembalo... Fiorinelli siede e suona. Intanto, Maddalena si avvicina a Chénier seguita dalle sue amiche.)*

**Maddalena**

Al mio dire perdono, ed al mio ardire!

Son donna e son curiosa.

Bramo di udire un'egloga da voi,  
o una poesia, per monaca o per sposa.

**Amiche**

Per monaca o per sposa!

**Chénier**

Il vostro desio è comando gentil!  
Ma, ohimè, la fantasia non si piega  
a comando o a prece umile;  
è capricciosa assai la poesia,  
a guisa dell'amor!

*(Alla parola "amore" Maddalena e le ragazze escono fuori in una risata. Fiorinelli interrompe; tutti si avvicinano al gruppo di Chénier e Maddalena.)*

**Contessa**

Perchè ridete voi?

**Ospiti** *(uomini)*

Che c'è? Che c'è?

**Amiche**

Udite! Udite, che il racconto è bello! ...

**Maddalena** *(a sua madre)*

A tua preghiera,  
mamma, opponeva un rifiuto ...

**Amiche**

Il poetino è caduto in un tranello!

**Maddalena**

... Allor bizzarro pensier  
venne a me: ...

**Amiche**

La vendetta!

**Maddalena**

... Io dissi: scommettiamo? ...

**Contessa, Ospiti**

Di che cosa?

**Maddalena**

... Che parlato avria d'amor.

**Contessa poi Ospiti**

Ebben? Ebben?

**Maddalena**

Chiamò la Musa, e la implorata  
Musa  
per sua bocca ridisse la parola  
che a me, ...

*(ad un vecchio ridicolo)*

... voi, ...

*(a un abate)*

... e voi ...

*(a un marchese grasso)*

... e voi pur anco, ...

*(a un giovanotto strano per la sua bruttezza)*

... e voi mi diceste stasera -  
senza Musa.

**Chénier** *(pallidissimo)*

Colpito qui m'avete ov'io geloso celo  
il più puro palpitar dell'anima.

*(accenna al cuore)*

Or vedrete, fanciulla, qual poema  
è la parola "Amor", qui causa di

scherno!

*(Sorpresi, tutti stanno curiosi ad udirlo.)*

Un dì all'azzurro spazio  
guardai profondo,  
e ai prati colmi di viole,  
pioveva loro il sole,  
e folgorava d'oro il mondo:  
parea la terra un immane tesor,  
e a lei serviva di scrigno il  
firmamento.

Su dalla terra a la mia fronte  
veniva una carezza viva, un bacio.

Gridai vinto d'amor:

T'amo tu che mi baci,  
divinamente bella, o patria mia!

E volli pien d'amore pregar!

Varcai d'una chiesa la soglia;

là un prete ne le nicchie  
dei santi e della Vergine,

accumulava doni -

e al sordo orecchio

un tremulo vegliardo

invan chiedeva pane

e invano stendea la mano!

*(L'Abate ed altri si levano scandalizzati:)*

Varcai degli abituri l'uscio;

un uom vi calunniava

bestemmiando il suolo

che l'erario a pena sazia

e contro a Dio scagliava

e contro agli uomini

le lagrime dei figli.

*(Tutti si sono arrabbiati contro Chénier. Gérard solo lo ascolta dal fondo della serra, agitatissimo. Gli altri fingono non udirlo.)*

In cotanta miseria

la patrizia prole che fa?

*(a Maddalena)*

Sol l'occhio vostro

esprime umanamente qui

un guardo di pietà,

ond'io guardato ho a voi

si come a un angelo.

E dissi: Ecco la bellezza della vita!

Ma, poi, a le vostre parole,

un novello dolor m'ha colto in pieno  
petto.

O giovinetta bella,

d'un poeta non disprezzate il detto:

Udite! Non conoscete amor,

amor, divino dono, non lo schernir,

del mondo anima e vita è l'Amor!

**Maddalena** *(a Chénier)*

Perdonatemi!

*(Chénier commosso si allontana e scompare.)*

**Contessa** *(scusando Maddalena)*

Creatura strana assai!

Va perdonata!

È capricciosa e un po'

romantichetta.

*(il preludio di una Gavotta viene dall'alto della cantoria)*

Ma udite! È il gaio suon della  
gavotta.

Su cavalieri! Ognun scelga la dama!

*(I servi fanno posto e i cavalieri e le dame si preparano alla danza...*

*lontanissime appena distinte si sentono venire avvicinandosi confuse cantilene.)*

**Voci lontane**

La notte il giorno

portiamo intorno

il dolore;

siam genti grame

che di fame

si muor.

*(La Contessa fa interrompere la danza, tutti prestano orecchio al canto interno.)*

Affamati, languenti,

morenti,

noi cadiam sovra

suoli infecondi.

*(Gérard appare alla testa di una folla di gente stracciata e languente.)*

**Gérard**

Sua grandezza la miseria!

**Contessa** *(livida dall'ira)*

Chi ha introdotto costoro?

**Gérard**

Io, Gérard!

**Contessa** *(ai suoi valletti)*

Questa ciurmaglia via!

*(a Gérard)*

E tu pel primo!

**Gérard**

Sì, me ne vo, Contessa!

Questa livrea mi pesa  
ed è vile per me il pane  
che qui mi sfama!

La voce di chi soffre a sé mi chiama!

*(intanto, il vecchio giardiniere, padre di Gérard, si butta in ginocchio avanti alla Contessa)*

*(rialzando suo padre)*

Vien padre mio, vien con me!

Perchè ti curvi ai piè  
di chi non ode voce di pietà?

*(strappandosi la livrea di dosso)*

Dalle mie carni giù,  
giù questa viltà!

*(Il Maestro di Casa, i servi, i lacchè, respingono la folla. La Contessa si lascia cadere sul sofà ansante dalla bile che la soffoca. Gérard costringe suo padre ad allontanarsi con lui)*

**Contessa**

Quel Gérard! L'ha rovinato il leggere!

Ed io, che tutti i giorni ...

facevo l'elemosina ...

e a non fare arrossire di sè la povertà ...

perfin m'ho fatto un abito, costume di pietà!

*(Si lascia cadere come svenuta sull'azzurro sofà. Un gran da fare in tutti!... chi vuol somministrarle gocce del General Lamothe, chi d'Inghilterra, chi invece vuol slacciare il busto. Questo la fa rinvenire.)*

*(al Maestro di Casa che torna)*

Son tutti andati?

**Maestro di Casa**

Sì.

**Contessa** *(agli invitati)*

Scusate!

L'interrotta gavotta, mie dame,  
ripigliamo! Ritorni l'allegria!

*(Si dispongono nuovamente per la danza.)*



## ATTO SECONDO

*Giugno, 1794. Parigi.*

*A destra un altare dedicato a Marat.  
A sinistra la terrazza dei Feuillants e  
il caffè Hottot. Nel fondo l'ex Cours-  
la-Reine difeso dalla Senna, che gli  
scorre parallela da parapetto,  
platani; lanterne. Di scorcio, il ponte  
Péronnet che attraversa la Senna e  
conduce al palazzo dei Cinquecento.*

*(Presso all'altare stanno il  
sanculotto Mathieu, detto "Populus",  
e suo amico Orazio Coclite.  
Fanno parte della folla animata  
parecchi 'meravigliose' e 'incredibili'  
fra cui si trova Bersi, vestita da  
'meravigliosa' anch'essa.  
Andrea Chénier siede tutto solo in un  
tavolino in disparte.)*

**Mathieu** *(spolverando il busto di  
Marat)*

Per l'ex inferno! ecco ancor  
della polvere sulla testa di Marat!

*(Dal ponte Péronnet e dagli sbocchi  
dell'ex Cours-la-Reine, pei giardini  
delle Tuileries si rovesciano dei  
ragazzi rivenditori di giornali,  
urlando e agitando in alto colle mani  
i giornali che vendono.*

*Mathieu compera un giornale e siede  
comodamente col suo indivisibile  
Orazio Coclite sui gradini del  
Reposoir Marat per leggerlo.)*

**Mathieu**

M'ha appioppato un giornale  
di cinque mesi fa!  
*(ride)*

*(Bersi si accorge di essere spiata da  
un Incredibile e gli si rivolge*

*guardandolo fisso negli occhi.)*

**Bersi**

È ver che Robespierre allevi spie?

*(L'Incredibile a sua volta fissa  
audacemente Bersi:)*

**L'Incredibile**

Vuoi dire cittadina,  
Osservatori dello spirito pubblico.

**Bersi**

Come tu vuoi.

**L'Incredibile**

Non so, nè lo posso sapere.  
*(fissa ancora Bersi che arrossisce)*  
Hai tu a temere?

**Bersi** *(rimettendosi)*

Temer? Perchè?

Perchè temer dovrò?

Non sono, come te, una vera figlia  
autentica della Rivoluzione?

Amo viver così!

Vivere in fretta di questa febbre gaia  
d'un godere rapido, acuto  
e quasi incosciente!

Qui il gioco ed il piacere,  
là la morte!

Qui il suon delle monete  
e il Biribisso!

Laggiù il cannone e il rullo  
dei tamburi!

Qui inebria il vino,  
laggiù inebria il sangue!

Qui riso e amore,

*(indica il palazzo dei Cinquecento)*  
là si pensa e s'odia!

Qui la meravigliosa  
che brinda collo sciampagna,  
le mercantine là e le pescivendole  
e la carretta di Sanson che passa!

*(Bersi afferra un bicchiere colmo di  
sciampagna, additando verso l'ex  
Cours-la-Reine di dove sbocca il  
"piccolo panier" carico di  
condannati condotti alla*

*ghigliottina.*  
*Tutti corrono via dietro la carretta*  
*dei condannati che passa.*  
*L'Incredibile guarda dietro Bersi*  
*mentre si allontana.)*

**L'Incredibile**

No, non m'inganno! Era proprio  
con lei la bella bionda!  
Ho scovato la traccia!  
*(estrae di tasca un piccolo taccuino e*  
*vi scrive su rapidamente)*  
La cittadina Bersi, fare sospetto;  
di corruzione non spontanea;  
guardò Chénier di sott'occhi.  
Osservarla!  
Andrea Chénier per qualche ora  
in attesa con febbril ansia evidente.  
Osservarlo!  
*(si allontana)*  
*(Roucher entra dal Cours-la-Reine.)*

**Chénier** *(vedendolo)*

Roucher!

**Roucher**

Chénier!  
Tutto il giorno ti cerco!  
La tua salvezza io tengo.  
*(gli mostra un foglio)*

**Chénier**

Un passaporto?

**Roucher**

Qui tutto intorno è periglio per te.  
La tua preziosa vita salva - parti!

**Chénier**

Il mio nome mentir ... Fuggire!

**Roucher**

Ten prego, Chénier!

**Chénier**

No!  
Credi al destino? Io credo!  
Credo a una possanza arcana  
che benigna o maligna  
i nostri passi or guida

or svia pei diversi sentieri  
de l'esistenza umana.  
Una possanza che dice a un uomo:  
Tu sarai poeta. A un altro:  
A te una spada, sii soldato!  
Or bene, il mio destino  
forse qui vuolmi.  
Se quel che bramo mi si avvera,  
resto.

**Roucher**

Se non si avvera?

**Chénier**

Allora partirò!  
E questo mio destino si chiama  
amore.  
Io non ho amato ancor,  
pure sovente nella vita  
ho sentita sul mio cammin vicina  
la donna che il destin fa mia;  
bella, ideale, divina come la poesia;  
passar con lei sul mio cammin  
l'amor!  
Sì, più volte ha parlato  
la sua voce al mio cuore;  
udita io l'ho sovente  
con la sua voce ardente  
dirmi: Credi all'amor;  
Chénier, tu sei amato!  
*(preso sottobraccio Roucher lo*  
*allontana dal caffè Hottot)*  
Da tempo mi pervengono strane  
lettere  
or soavi, or gravi, or rampogne or  
consigli.  
Scrive una donna misteriosa ognora.

In quelle sue parole vibra un'anima!

Chi sia, indagato ho in vano.

**Roucher**

Ancor?

**Chénier** *(gli mostra una lettera)*

Finora! Ma or guarda!

**Roucher** *(legge)*

Qui un ritrovo?

**Chénier**

Ah, la vedrò!

**Roucher**

La misteriosa alfin solleva il velo.

Vediam.

*(prende la lettera, l'esamina e sorride ironicamente alla firma "Speranza")*

Calligrafia invero femminil!

Carta elegante!

*(fiuta la lettera)*

Ma, ohimè, profumo alla rivoluzione!

*(restituendo la lettera)*

Questo gentil biglietto,  
a profumo di rosa provocatore,  
Chénier, io non m'inganno, lo giuro,  
esce da un salottino  
troppo noto all'amore;  
Chénier, te l'assicuro,  
il tuo destino ti ha dato il cuor  
d'una Meravigliosa!  
Riprendi il passaporto -  
e via la lettera!

**Chénier**

Non credo!

**Roucher**

La femminil marea parigina  
in onde irrequiete or qui rovescia!  
Io le conosco tutte.  
Passeranno, ed io ti mostrerò  
la bella misteriosa!

*(Intanto presso il ponte si accalca gran folla nell'attesa dell'uscita dei Rappresentanti, i Cinquecento, e la bussola del patriottismo, Massimiliano Robespierre.)*

**Chénier**

Una meravigliosa  
la divina creatura dal mio pensier  
sognata?! Qui s'infrange la mia vita.  
Ah! mio bel sogno addio, addio bel

sogno!

**Roucher**

Una caricatura! Una moda!  
La tua divina soave poesia  
in fiscìu alla Bastiglia!  
e con rimesse chiome!  
e il nero alla ciglia!

**Chénier**

Accetto il passaporto!

**Roucher**

È provvido consiglio!  
*(offrendogli il passaporto)*  
Vedi? Dal ponte Péronnet  
s'agglomera la folla.

**Chénier**

La eterna cortigiana!  
Vi si schiera per curvare la fronte  
al nuovo iddio!

**La Folla**

Ecco laggiù Gérard!  
Viva Gérard!

*(Gérard saluta, ma ad un cenno dell'Incredibile esce premuroso dalle file dei Rappresentanti e gli si avvicina lasciandosi trarre da lui in disparte.)*

**Mathieu, la Folla** *(vedendo*

*comparire Robespierre)*  
Viva Robespierre! Evviva!

**L'Incredibile** *(a Gérard)*

La donna che mi hai chiesto di  
cercare  
è bianca o bionda?

**Chénier** *(accennando a Robespierre)*

Egli cammina solo.

**Gérard** *(all'Incredibile)*

Azzurro occhio di cielo  
sotto una fronte candida;  
bionda la chioma con riflessi d'or;...

**Roucher** *(a Chénier)*

E quanto spazio ad arte  
fra il nume e i sacerdoti!  
Ecco Tallien!

**La Folla**

Barère!... Collot d'Herbois!...  
Quello è Couthon!... Saint-Just!

**Chénier**

L'enigma!

**Gérard**

... una dolcezza in viso  
ed un sorriso di donna non  
umano;...

**La Folla**

David!... Tallien!... Fréron!...  
Barras!... Fouché!...

**Roucher**

Ultimo vedi?

**Gérard**

... nel suo vestir modesto;  
pudico velo sovra il tesoro ...

**Chénier**

Robespierre il piccolo!

**La Folla**

... Le Bas!... Thuriot!... Carnot!...

**Gérard**

... d'un seno vergineo,  
ed una bianca cuffia sulla testa.  
Dammi codesta creatura vaga!  
Ti dissi: Cerca! Indaga!  
Dinanzi mi è passata qual baleno un  
dì,  
ma poscia l'ho perduta!  
Or più non vivo; peno!  
Mi salva tu da questa angoscia  
e tutto avrai!

**L'Incredibile**

Stasera la vedrai!  
*(segue sempre con vivo interesse,  
attaccandosi ai loro passi; Chénier e  
Roucher)*

*(Non ancora si sono allontanati pel*

*Cours-la-Reine i Rappresentanti la  
Nazione, che a traverso i giardini  
delle Tuileries appare una  
vivacissima schiera di Meravigliose,  
ultima Bersi)*

**Roucher (a Chénier)**

Eccole! Strani tempi!  
Là vanno i pensatori.  
Qui que' visi giocondi:  
di qui facile cosa  
scoprir la misteriosa!

**Chénier**

Partiam!

**Roucher**

Guarda!

*(Incomincia a farsi buio.)*

**Bersi (a Roucher)**

Non mi saluti?  
*(rapidamente gli sussurra)*  
Trattieni qui Chénier.  
Sono spiata!

**Roucher**

Sta ben.

*(L'Incredibile entra in mezzo  
arditamente fra Bersi e Roucher.)*

**L'Incredibile**

Procace Bersi, qui sono ancor per  
te!  
Meco giù scendi?

**Bersi**

Per poco?

**Chénier**

Una meravigliosa!

**L'Incredibile**

Non ti chiedo che una Trenitz.

**Roucher**

Ho indovinato?

**Bersi**

Perchè no?

**Chénier**

Che mi vuol dir?

**L'Incredibile**

Scendiam?

**Bersi**

Scendiam!

*(segue l'Incredibile nei sotterranei del Caffè)*

**Roucher**

È sera. Ora propizia.

E all'alba di domani  
via in cammino!

**Chénier**

O mio bel sogno addio!

*(Bersi ritorna. L'Incredibile appare dietro un vaso di fiori e osserva e ascolta.)*

**Bersi**

Andrea Chénier! Fra poco, a te,  
una donna minacciata da gran  
periglio  
qui verrà. Là attendi!  
*(indica l'altare di Marat)*

*(L'Incredibile scompare rapidamente dentro il Cafè.)*

**Chénier** *(trattenendola)*

Dimmi il suo nome!

**Bersi**

Il suo nome... Speranza!

**Chénier**

Io là verrò!

*(Bersi fugge via.)*

**Roucher**

La ignota tua scrittrice?  
No... è un tranello! È un agguato!

**Chénier**

M'armerò!

*(si allontana bruscamente da lui per l'ex Cours-la-Reine)*

**Roucher**

Ah, veglierò su lui!

*(È notte. Si accendono i lampioni del ponte e quelli dell'imboccatura del Cours-la-Reine. Appaiono tre pattuglie da diverse direzioni, percorrendo lentamente le vie. Mathieu riappare e viene a dar lume alla lanterna dell'altare di Marat.)*

**Mathieu** *(canterellando la Carmagnola)*

La-la la-la la-la, ecc.

*(Si allontana. Le pattuglie pure scompaiono.)*

L'Incredibile esce guardingo dal Caffè e va a porsi allo sbocco della via laterale al Caffè nascondendosi dietro l'angolo.)

**L'Incredibile**

Ecco il mio piano è fatto  
Ora attendiamo!

*(Sul ponte Péronnet appare una forma di donna, che si avvanza cautamente. È Maddalena, vestita da officiosa.)*

**Maddalena**

Ecco l'altare...

*(si guarda intorno, impaurita da quel silenzio)*

Ancor nessuno...

Ho paura...

*(L'Incredibile guarda, ritraendosi giù per l'ex Cours-la-Reine. Infatti di là appare l'ombra di un uomo avvolto in un ferraiolo a pellegrina.)*

**Maddalena**

È lui! Andrea Chénier!

**Chénier**

Son io.

*(Maddalena tenta parlare, ma la commozione sua è grande e non può profferir parola.)*

**Chénier** *(sorpreso dal silenzio)*

Deggio seguirti? Sei mandata?  
Di', chi mi brama.

**Maddalena** (*appoggiandosi  
tremante all'altare*)  
Io!

**Chénier** (*ingannato  
dall'abbigliamento*)  
Tu? Ebben chi sei?

*(L'Incredibile cautamente si porta  
più vicino ai due, nascondendosi  
dietro un albero.)*

**Maddalena**  
Ancor ricordi!

**Chénier** (*cerca nella memoria*)  
Sì, mi ricordo.

*(Per richiamarglisi alla mente,  
Maddalena ricorda le parole che  
Chénier le ha rivolto la sera del loro  
incontro al castello di Coigny:)*

**Maddalena**  
"Non conoscete amor!" ...

**Chénier** (*a quel soave ricordo,  
sorpreso si entusiasma*)  
Nuova questa voce non mi parla!

**Maddalena**  
"... Amor, divino dono  
non lo schernir".

**Chénier**  
Ch'io vi vegga!

**Maddalena**  
Guardatemi!

*(scostando la mantiglia si avvanza  
sotto la luce della lampada che arde  
davanti all'altare di Marat)*

**Chénier**  
Ah, Maddalena di Coigny! ...  
Voi? Voi!

**L'Incredibile**  
(Sì lei! la bionda! Or tosto  
da Gérard!)

*(cautamente si allontana)*

**Maddalena**  
Guardate là... Un'ombra!

*(Chénier va all'angolo dove prima  
era l'Incredibile, ma non vede  
alcuno.)*

**Chénier**  
Nessuno! Pur questo loco  
è periglioso.

**Maddalena**  
Fu Bersi che l'ha scelto.  
Se un periglio ne minaccia,  
sono un'officosa che le viene  
a recar la sua mantiglia.

**Chénier**  
La mia scrittrice?  
Voi la ognor celata amica mia,  
ognor fuggente?

**Maddalena**  
Eravate possente, io invece  
minacciata;  
pur nella mia tristezza pensai  
sovente  
d'impetrar da voi pace e salvezza,  
ma non l'osai!  
E ognora il mio destin  
sul mio cammin vi sospingea!  
Ed io vi vedeva e ognor pensavo voi  
come a un fratello!  
E allora vi scriveva quanto il cuore  
o il cervello dettavami alla mente.  
Il cuor che mi dicea che difesa  
avreste quella che v'ha un giorno  
offesa!  
Al mondo Bersi sola mi vuol bene -  
è lei che m'ha nascosta.  
Ma da un mese v'ha chi mi spia  
e m'insegue.  
Ove fuggir?  
Fu allora che pure voi non più  
potente seppi... e son venuta.  
Udite! Son sola!  
Son sola e minacciata!

Son sola al mondo!  
Ed ho paura!  
Proteggermi volete?  
Spero in voi!

**Chénier**

Ora soave, sublime ora d'amore!  
Possente l'anima sfida il terrore!  
Mi fai puro il cuore d'ogni viltà!  
Bramo la vita e non temo la morte!  
Ah rimani infinita!

**Maddalena**

Vicina nei perigli?  
Vicina nel terror?

**Chénier**

Al braccio mio non più timore!  
Fino alla morte insieme?

**Maddalena, poi Chénier**

Fino alla morte insieme!

**Maddalena**

Ah! Ora soave, sublime ora d'amore!  
Possente l'anima sfida il terrore!

**Chénier, Maddalena**

Mi fai puro il cuore.  
Non temo la morte, non temo!  
Ora soave!  
Fino alla morte insieme!

*(Gérard appare, corre verso di loro  
seguito dall'Incredibile.)*

**Gérard**

Maddalena di Coigny!

**Maddalena**

Gérard!

**Gérard**

A guisa di notturna io vi ritrovo!  
*(fa per strappare l'un dall'altra)*

**Chénier**

Segui per la strada tua!

**Gérard**

È merce proibita!

*(Chénier leva rapidamente lo stocco*

*dentro al bastone e ne sferza il viso a  
Gérard. Vedendo accorrere Roucher  
gli addita Maddalena.)*

**Chénier** *(a Roucher)*

Salvala!

*(Roucher s'allontana con  
Maddalena.)*

**Gérard** *(all'Incredibile)*

Inseguila!

*(sguaina la spada, si getta contro  
Chénier)*

*(Roucher spiana contro l'Incredibile  
un paio di pistole da tasca; la spia  
arretra.)*

**Roucher**

Bada!

**L'Incredibile**

Alla sezione!

*(fugge)*

**Gérard** *(buttandosi contro Chénier)*

Io ti rubo a Sanson!

**Chénier** *(deridendolo)*

Tu non sei che un frate!  
Sei Chabot?

**Gérard**

Ah!

*(cade ferito sui gradini dell'altare di  
Marat)*

Sei Chénier... Fuggi!

Il tuo nome Fouquier-Tinville ha  
scritto.

Va! Proteggi Maddalena!

*(Chénier fugge.)*

**L'Incredibile** *(lontano)*

Al ponte Péronnet!

*(Da tutte le parti irrompe gente.  
L'Incredibile conduce guardie  
nazionali:)*

**Mathieu**

Gérard ferito?!

**La Folla**

Ferito?

**L'Incredibile**

Il feritore...

**La Folla**

Il feritore?

*(Gérard si solleva con uno sforzo e guardando l'Incredibile gli impedisce di parlare.)*

**Gérard**

Ignoto!

*(sviene)*

**Mathieu** *(sui gradini dell'altare)*

L'han fatto assassinare i Girondini!

**La Folla**

Morte! Morte! Morte ai Girondini!

Morte! Morte! Morte!



## ATTO TERZO

*La Sezione Prima del Tribunale  
Rivoluzionario.*

*Vasto stanzone a piano terreno  
ridotto per una metà a tribunale,  
l'altra riservata al pubblico.  
Sulla tavola della presidenza sta  
collocata una colossale urna di legno  
dipinto. Dietro la tavola un gran  
drappo tricolore, steso su due picche,  
portante scritto: CITTADINI! LA  
PATRIA È IN PERICOLO!*

*(Mathieu e Orazio Coclite stanno  
presso all'urna.*

*L'altra metà dello stanzone è stipata  
da gente diversa. Si raccolgono  
pubbliche offerte. Mathieu apostrofa  
i presenti, tiene il suo bruciagola  
nella mano e vi aspira, fra parola e  
parola, ingorde boccate.)*

### **Mathieu**

Dumouriez traditore e giacobino  
è passato ai nemici - il furfantaccio!  
Coburgo, Brunswick, Pitt -  
crepi di peste! - e il vecchio  
lupanare  
dell'Europa tutta, contro ci stanno!  
Oro e soldati!  
Onde quest'urna ed io che parlo a  
voi  
rappresentiam l'immagine della  
patria!

*(silenzio, nessuno va ad offrire)*

Nessun si move?

Che la ghigliottina ripassi ad ognun  
la testa e la coscienza!

*(Alcuni vanno e gittano nella grande  
urna oggetti e danaro.)*

È la patria in periglio!

Or, come già Barère,

io levo il grido di Louverture

"Libertà e patate!"

*(vedendo sopraggiungere Gérard,  
s'interrompe con gloria)*

Ma, to', laggiù è Gérard!

Ei vi trarrà di tasca gli ex Luigi  
con paroline ch'io non so!...

*(Gérard appare.)*

M'infischio dei bei motti!

Ed anche me ne vanto!

### **Cittadini**

Cittadino Gérard, salute!

Evviva!

### **Mathieu**

La tua ferita?

### **Gérard**

Grazie, cittadini!

*(a Mathieu)*

La forte fibra mia m'ha conservato  
alla mia patria ancora!

### **Mathieu** *(indicando l'urna)*

Ecco il tuo posto!

*(riprende il discorso di prima)*

Dumouriez, traditore e girondino,  
è passato ai nemici (muoian tutti)!  
È la patria in pe...

*(accorgendosi che la pipa è spenta)*

Cedo la parola.

### **Gérard**

Lacrime e sangue dà la Francia!

Udite!

Laudun ha inalberato vessillo  
bianco!

È in fiamme la Vandea!

E la Bretagna ne minaccia!

Ed Austriaci, e Prussiani, e Inglesi,  
e tutti nel petto della Francia  
gli artigli armati affondano!

Occorre e l'oro e il sangue!

L'inutil oro ai vostri vezzi,

donne francesi, date!

Donate i vostri figli alla gran madre,  
o voi, madri francesi!

*(Le donne, commosse, accorrono dapprima poche poscia alla rinfusa e con grande entusiasmo, e, giunte all'urna, vi gettano dentro tutto quanto hanno in dosso di danaro e d'ornamento.)*

**Cittadine** *(in piccoli gruppi)*

Prendi, è un ricordo! ...  
A te! ... A te! ... Un anello! ...  
E un braccialetto! ...  
Prendi! ... A te! ...  
Otto giorni di lavoro! ...  
Una fibbia d'argento! ...  
A te!

**Una vecchia** *(Madelon)*

Largo! ... Largo! ...

**Cittadine**

Son due bottoni d'oro! ...  
Quanto posseggo! ...  
Una crocetta! ... Prendi! ...  
a te!

*(Tutti, innanzi alla vecchia, lasciano il passo. È una cieca, che, appoggiata alle spalle di un fanciullo di quindici anni, si avvicina lentamente alla tavola mutata in altare della patria.)*

**Madelon**

Son la vecchia Madelon.  
Mio figlio è morto; avea nome  
Roger;  
morì alla presa della Bastiglia;  
il primo suo figlio ebbe a Valmy  
galloni e sepoltura.  
Ancora pochi giorni, e io pur morirò.  
*(spinge dolcemente innanzi a sè il  
fanciullo, presentandolo)*  
È il figlio di Roger.  
L'ultimo figlio, l'ultima goccia  
del mio vecchio sangue.  
Prendetelo!  
Non dite che è un fanciullo.  
È forte... Può combattere  
e morire!

**Gérard**

Noi l'accettiamo!  
Dinne il nome suo.

**Madelon**

Roger Alberto.  
*(Uno scrive il nome sul registro.)*

**Gérard**

A sera partirà

**Madelon** *(al fanciullo)*

Gioia, addio!  
*(abbraccia forte il fanciullo che la  
bacia)*

Portatemelo via!

*(conducono via il fanciullo)*

Chi mi dà il braccio?

*(Molti accorrono a lei, e Madelon si  
allontana lentamente.)*

*(I Rappresentanti fanno ritirare  
l'urna, poi si allontanano. Gérard  
siede al tavolo e stende rapporto pel  
Comitato. La folla a poco a poco  
dirada. Mathieu con una scopa si  
mette a spazzare il locale che in  
breve diverrà Tribunale.  
La Carmagnola è l'anima della  
strada.)*

**Voci dalla strada**

Amici ancor cantiam,  
beviam, amici, ancor,  
danziam ognor!  
Colmo il bicchier,  
allietta il cor,  
colmo il bicchier,  
cantare e ber!  
Viva la libertà! *(rip.)*  
Danziam la Carmagnola!  
Evviva il suon del cannon!  
Danziam la Carmagnola!  
Evviva il suon del cannon!  
Amici ancor cantiam, ecc.

**L'Incredibile** *(si avvicina a Gérard)*

L'uccello è nella rete!

**Gérard**

Lei?

**L'Incredibile**

No; il maschio.

È al Lussemburgo!

**Gérard**

Quando?

**L'Incredibile**

Stamattina.

**Gérard**

E come?

**L'Incredibile**

Il caso!

**Gérard**

Dove?

**L'Incredibile**

A Passy, presso un amico.

**Gérard**

E lei?

**L'Incredibile**

Ancor nessuna traccia.

Ma tal richiamo è il maschio  
per la femmina che volontariamente

(penso e credo) essa a noi verrà!

**Gérard**

No; non verrà.

*(lontano un grido confuso)*

**L'Incredibile**

Ascolta!

**Gérard**

Grida son... Monelli aizzati.

**L'Incredibile**

No; i soliti strilloni.

*(Uno strillone passa sotto la  
finestra.)*

**Strillone**

L'arresto importantissimo di  
Andrea Chénier!

**L'Incredibile**

Queste grida arriveranno a lei!

**Gérard**

Ebbene?

*(con un debole atto di ribellione,  
scostando da sè con un gesto  
l'Incredibile)*

**L'Incredibile** *(con cenno ironico)*

Ebbene?...

Donnina innamorata

che d'aspettar s'annoia,

se passata è già l'ora

del desiato ritrovo al nido,

ch'io muoia se la bella

presaga all'ansia vinta,

non ti discende per la via

così, com'è, discinta!

Esce correndo, e indaga,

e vola, e scruta, e spia!

To'! passa uno strillone?

E vocia un nome?

Oh, come tutta impallida!

Ma non vacilla o china!

Possanza dell'amor!

In quel dolor cessa la donna

ed eccola eroina!

Tutto oserà! Laonde, tu la vedrai!

Pazienza! A te verrà!

E questo il mio pensier.

Incredibile, ma vero!

*(Gérard si è alzato e passeggia  
febrilmente.)*

**Gérard**

Più fortemente m'odierà!

**L'Incredibile**

Che importa?

Nella femmina vi sono

il corpo e il cuore;

tu scegli il corpo:

è la parte migliore!

Stendi l'atto d'accusa!

*(quasi imperiosamente gli accenna  
di scrivere)*

Andrea Chénier sia tosto

deferito al tribunale!

Fouquier-Tinville aspetta.  
Scrivi!  
*(s'allontana e va ad osservare sulla  
piazza il movimento della gente)*

**Gérard** *(siede per scrivere)*

Esito dunque?  
Andrea Chénier segnato ha già  
Fouquier-Tinville.  
Il fato suo è fisso.  
Oggi o doman...  
No! è vile! È vile!

*(L'Incredibile, vedendolo esitante,  
ritorna presso di lui:)*

**L'Incredibile**

Come vola il tempo!  
Affollan già le vie!  
*(si allontana di nuovo)*

*(Gérard riprende la penna; riflette.)*

**Gérard**

Nemico della Patria?!  
È vecchia fiaba che beatamente  
ancor la beve il popolo.  
*(scrive ancora)*  
Nato a Costantinopoli? Straniero!  
Studiò a Saint Cyr? Soldato!  
*(riflette ancora, poi trionfante d'una  
idea subito balenatagli scrive  
rapidamente)*

Traditore! Di Dumouriez un  
complice!  
E poeta? Sovvertitor di cuori  
e di costumi!  
*(a quest'ultima accusa diventa  
pensoso e gli si riempiono gli occhi di  
lacrime; si alza e passeggia  
lentamente)*

Un dì m'era di gioia  
passar fra gli odi e le vendette,  
puro, innocente e forte.  
Gigante mi credea ...  
Son sempre un servo!  
Ho mutato padrone.  
Un servo obbediente di violenta

passione!  
Ah, peggio! Uccido e tremo,  
e mentre uccido io piango!  
Io della Redentrice figlio,  
pel primo ho udito il grido suo  
pel mondo ed ho al suo il mio grido  
unito... Or smarrita ho la fede  
nel sognato destino?  
Com'era irradiato di gloria  
il mio cammino!  
La coscienza nei cuor  
ridestar delle genti,  
raccogliere le lagrime  
dei vinti e sofferenti,  
fare del mondo un Pantheon,  
gli uomini in dii mutare  
e in un sol bacio,  
e in un sol bacio e abbraccio  
tutte le genti amar! *(etc.)*  
Or io rinnego il santo grido!  
Io d'odio ho colmo il core,  
e chi così m'ha reso, fiera ironia  
è l'amor!  
*(con disperazione)*  
Sono un voluttuoso!  
Ecco il novo padrone: il Senso!  
Bugia tutto!  
Sol vero la passione!  
*(vedendo ritornare presso a lui  
l'Incredibile firma)*

**L'Incredibile**

Sta bene!  
Ove trovarti se ...

**Gérard** *(interrompendo)*

Qui resto.

*(L'Incredibile si allontana nel tempo  
stesso che entra il Cancelliere del  
Tribunale Rivoluzionario.  
Gérard consegna a questi delle carte  
e con esse la nota degli accusati tra  
cui Andrea Chénier.  
Il Cancelliere si allontana.)*

**Maddalena** *(alla porta)*

Carlo Gérard?

**Mathieu**

Là! entrate!

**Maddalena** (*entrando*)

Se ancor di me vi sovvenite non so!

Son Maddalena di Coigny.

*(interpretando un gesto di Gérard come una ripulsa)*

Ah, non m'allontanate!

Se voi non m'ascoltate

io son perduta!

**Gérard**

Io t'aspettava! Io ti volevo qui!

Io son che come veltri ho a te

lanciato orde di spie!

Entro a tutte le vie

la mia pupilla è penetrata,

e ad ogni istante!

Io, per averti, preso ho il tuo

amante!

**Maddalena**

A voi! Qui sto! Vendicatevi!

**Gérard**

Non odio!

**Maddalena**

Perchè m'avete qui voluta?

**Gérard**

Perchè ti volti qui?

Perchè ti voglio!

Perchè ciò è scritto nella vita tua!

Perchè ciò volle il mio voler

possente!

Era fatale e vedi s'è avverato!

Io t'ho voluto allor che tu piccina

pel gran prato con me correvi lieta,

in quell'aroma d'erbe infiorate

e di selvaggie rose!

Lo vollen il di che mi fu detto:

"Ecco la tua livrea!" e, come fu sera,

mentre studiavi un passo di

minuetto,

io, gallonato e muto, aprivo

e richiudevo una portiera.

La poesia in te così gentile

di me fa un pazzo, grande e vile!

Ebben? Che importa? Sia!

E fosse un'ora sola,

io voglio quell'ebbrezza

de' tuoi occhi profondi!

Io pur, io pur, io pur voglio

affondare le mie mani nel mare

dei tuoi capelli biondi!

*(audacemente levandosi ritto)*

Or dimmi che farai contro il mio

amor?

**Maddalena**

Io corro nella via!

Il nome mio vi grido!

Ed è la morte che mi salva!

*(Gérard va a frapporsi tra*

*Maddalena e le due uscite.)*

**Gérard**

No, tu non lo farai! No!

Tuo malgrado, tu mia sarai!

**Maddalena**

Ah! ...

*(colpita d'un pensiero)*

Se della vita sua tu fai prezzo

il mio corpo, ebbene, prendimi!

*(gli si avvicina lenta, sublime di quel suo sacrificio)*

**Gérard**

Come sa amare!

**Maddalena**

La mamma morta m'hanno alla

porta

della stanza mia; moriva e mi

salvava!

poi a notte alta io con Bersi errava,

quando ad un tratto un livido

bagliore

guizza e rischiara innanzi a' passi

miei

la cupa via! Guardo!

Bruciava il loco di mia culla!

Così fui sola! E intorno il nulla!

Fame e miseria! Il bisogno, il

periglio!  
Caddi malata, e Bersi, buona e pura,  
di sua bellezza ha fatto un mercato,  
un contratto per me!  
Porto sventura a chi bene mi vuole!  
*(ad un tratto, nelle pupille di  
Maddalena si effonde una luce di  
suprema gioia)*  
Fu in quel dolore  
che a me venne l'amor!  
Voce piena d'armonia e dice:  
"Vivi ancora! Io son la vita!  
Ne' miei occhi è il tuo cielo!  
Tu non sei sola!  
Le lacrime tue io le raccolgo!  
Io sto sul tuo cammino e ti  
sorreggo!  
Sorridi e spera! Io son l'amore!  
Tutto intorno è sangue e fango?  
Io son divino! Io son l'oblio!  
Io sono il dio che sovra il mondo  
scendo da l'empireo, fa della terra  
un ciel! Ah!  
Io son l'amore, io son l'amor,  
l'amor"  
E l'angelo si accosta, bacia,  
e vi bacia la morte!  
Corpo di moribonda è il corpo mio.  
Prendilo dunque.  
Io son già morta cosa!

*(Il cittadino Cancelliere si avvicina a  
Gérard, gli pone innanzi alcuni fogli  
scritti e ritorna al suo stanzino.  
Gérard prende i fogli lasciati dal  
Cancelliere e vi butta gli occhi sopra.  
È la lista degli accusati. Un nome gli  
balza subito agli occhi - quello di  
Chénier.)*

**Gérard**

Perduto!  
La mia vita per salvarlo!

**Maddalena**

Voi lo potete!  
Stamane egli arrestato fu.

**Gérard**

Ma chi l'odiava per oggi  
ha preparato il suo giudizio,  
la sua morte!  
*(accorgendosi della folla in istrada  
dietro al cancello)*  
La folla già, curiosa ed avida  
di lacrime, di sangue!  
*(dalle stanze contigue odesi il  
rumore dei fucili e delle sciabole dei  
gendarmi)*  
Udite? È il calcio dei fucili!  
Sono i gendarmi!  
E là sta già Chénier!

**Maddalena**

Salvatelo!

**Gérard**

La rivoluzione i figli suoi divora!

**Maddalena**

Salvatelo!

*(Gérard colto da un'idea corre al  
tavolo e scrive rapidamente un  
biglietto al Presidente.)*

**Gérard**

Il tuo perdono è la mia forza!  
Grazie!  
Io l'ho perduto, difenderlo saprò!

*(Il pubblico si rovescia nella sala  
tumultuamente, eccitato.)*

**Mercantine** *(ad una vecchia)*

Mamma Cadet! Presso alla sbarra,  
qui!

**Mathieu**

Ohè, Cittadina, un po' di  
discrezione!

**Altre Mercantine** *(ad alcune  
compagne)*

Di qui si vede e si ode  
a perfezione!

**Mathieu**

Oggidì grande infornata, pare.

**Alcune Vecchie**

Qui si gode la vista d'ogni cosa!

**Una Pescivendola**

Venite qua, cittadina Babet!

**Cittadini vari**

Molti ex! ... La Legray! ...

E un poeta! ... Venite! ...

Sì ...

*(Mercatine bisticciandosi con le vecchie)*

Più in là!

**Le Vecchie**

Voi più in là!

**Mathieu** *(vedendo il bisticcio)*

Ohè là, quelle lingue cittadine!

**Cittadine** *(chiacchierando fra loro)*

Voi state bene? ...

Sì! e voi? ...

Così così! ...

Venite dal mercato?

Io no! Dalla barriera!

Notizie avete? ...

No! ...

E voi nulla sapete? ...

Hanno accresciuto il pane! ...

Lo so, lo so! ...

È un tiro di quel cane d'inglese detto Pitt! ...

*(Entrano i giurati seguiti dai giudici;)*

**Mathieu**

Passo ai giurati!

**Gérard** *(a Maddalena)*

Eccoli, i giudici.

**Cittadini**

Chi presiede è Dumas! ...

Vilate! ... Pittore! ...

L'altro è lo stampatore,

tribuno Nicolas? ...

Ecco laggiù Fouquier!

*(Appare Fouquier-Tinville.)*

L'accusatore pubblico!

**Maddalena**

E gli accusati?

*(stringendosi impaurita presso Gérard)*

**Gérard**

Di là, ...

*(indicando la porta dietro i giurati ancora chiusa)*

... presso ai giurati.

*(La porta si schiude e Maddalena soffoca un grido.)*

**Maddalena**

Ecco... mi manca l'anima!

*(Compariscono otto gendarmi, poi, in mezzo ai soldati ad uno ad uno seguono gli accusati. Ultimo è Chénier. Dopo, altri gendarmi.)*

Egli non guarda.

Ah, pensa a me!

**Mathieu** *(alle mercantine che sussurrano)*

Silenzio!

**Dumas** *(chiama gli accusati)*

Gravier de Vergennes!

**Fouquier-Tinville** *(leggendo una nota)*

Un ex referendario.

**Cittadini**

È un traditore! È un traditore!

È un traditor!

*(Dumas fa cenno all'accusato di sedere e legge un altro nome.)*

**Dumas**

Laval-Montmorency!

**Fouquier-Tinville**

Convento di Montmartre.

**Cittadini**

Aristocratica!

**Fouquier-Tinville**

Taci!

*(La monaca alza la mano per parlare.)*

**Cittadini**

A che parlar? Sei vecchia!

Taci e muori!

*(ridono)*

**Dumas**

Legray!

*(Si leva una donna: vorrebbe parlare ma il pubblico le impone silenzio.)*

**Cittadini**

Ah!

**Dumas**

Andrea Chénier!

**Gérard** *(a Maddalena)*

Coraggio!

**Maddalena** *(guardando Chénier)*

O amore!

**Cittadini**

Ecco il poeta!

Fouquier-Tinville attentamente

legge!

Pericoloso è l'accusato!

**Fouquier-Tinville**

Scrisse contro la rivoluzione!

Fu soldato con Dumouriez!

**Cittadini**

È un traditor!

**Chénier** *(a Fouquier-Tinville)*

Menti!

Fouquier-Tinville, Dumas *(a*

*Chénier)*

Taci!

**Gérard**

Parla!

**Maddalena**

O mio amore!

**Cittadini**

Parli! Parli! ...

Si discolpi dalle accuse!

**Gérard** *(disperato a Maddalena)*

Io son che ciò feci!

**Chénier**

Si, fui soldato

e glorioso affrontato ho la morte

che, vile, qui mi vien data.

Fui letterato,

ho fatto di mia penna arma feroce

contro gli ipocriti!

Con la mia voce ho cantato la patria!

Passa la vita mia come una bianca

vela:

essa inciela le antenne

al sole che le indora

e affonda la spumante prora

ne l'azzurro dell'onda ...

Va la mia nave spinta dalla sorte

a la scogliera bianca della morte?

Son giunto? Sia!

Ma a poppa io salgo

e una bandiera trionfale

sciolgo ai venti, e su vi è scritto:

Patria!

A lei non sale il tuo fango!

Non sono un traditore.

Uccidi? Ma lasciami l'onor!

**Fouquier-Tinville**

Udiamo i testimoni.

*(Mentre Mathieu e l'Incredibile si fanno avanti, Gérard si fa violentemente largo nella folla.)*

**Gérard**

Datemi il passo! Carlo Gérard!

**Fouquier-Tinville**

Sta ben; parla!

**Gérard**

L'atto di accusa è orribile

menzogna!

**Fouquier-Tinville** *(sorpreso)*

Se tu l'hai scritto?!

*(e mostra il foglio)*

**Gérard**



Ho denunciato il falso  
e lo confesso!

*(Movimento nella folla e grida di sorpresa. Fouquier si leva ritto e picchia febbrilmente sul foglio scritto da Gérard.)*

**Fouquier-Tinville**

Mie faccio queste accuse  
e le rinnovo!

**Gérard**

La tua è una viltà!

**Fouquier-Tinville**

Tu offendi la patria e la giustizia!

**Cittadini**

Esso è un sospetto, fu comprato!

**Gérard**

Qui la giustizia ha nome tirannia!

**Cittadini**

Taci! ...

**Gérard**

Qui è un orgia d'odi e di vendette!

Il sangue della patria qui cola!

Siam noi che feriamo

il petto della Francia!

Chénier è un figlio della

Rivoluzione!

L'alloro a lui, non dategli la morte!

La Patria è gloria!

**Cittadini**

... Taci! Taci! Taci! Alla lanterna!

Sì, fuori della legge!

Alla lanterna! Alla lanterna!

Egli è un traditore!

Fu comprato! Fu comprato!

Taci! Taci!

Imponigli silenzio, o Dumas! ...

*(Al suon dei tamburi passa un gruppo di soldati che vanno alla guerra.)*

**Gérard**

Odila, o popolo, là è la patria,

dove si muore colla spada in pugno!  
Non qui dove le uccidi i suoi poeti.

*(Fouquier-Tinville fa segno ai giurati di ritirarsi; essi partono. Gérard accorre verso Chénier, abbracciandolo e baciandolo.)*

**Chénier** *(a Gérard)*

O generoso! o grande!

Vedi! Io piango!

**Gérard**

Guarda laggiù! Quel bianco viso...

È lei!

**Chénier**

Lei? Maddalena?

*(I giurati rientrano. Il loro capo presenta a Dumas per mezzo del Cancelliere, il verdetto.)*

Ancor l'ho riveduta! Or muoio lieto!

**Gérard**

Io spero ancora.

*(Dumas dà una rapida occhiata al verdetto.)*

**Dumas**

Morte!

**Fouquier-Tinville**

Morte!

*(fa segno ai condannati di ritirarsi)*

*(Maddalena lancia un grido di disperazione seguito da singhiozzi)*

**Maddalena**

Andrea!

Rivederlo!

## ATTO QUARTO

*Il cortile delle prigioni di S. Lazzaro.  
Notte alta.*

*(Andrea Chénier sta seduto sotto alla  
lanterna che dà luce, e scrive sopra  
una piccola assicella con una matita  
fatta di un pezzo di piombo, scrive  
ora con foga, ora arrendendosi e  
riflettendo come in cerca di qualche  
parola o rima. Roucher gli è vicino.)*

*(Schmidt entra nel cortile e si  
avvicina a Roucher:)*

**Schmidt**

Cittadino, men duol, ma è tardi  
assai.

*(Indicandogli Chénier, Roucher gli fa  
cenno di tacere; si fruga indosso e  
trova un po' di danaro e lo dà a  
Schmidt.)*

**Roucher**

Pazienta ancora un attimo!

*(Schmidt parte.)*

**Chénier** *(cessa di scrivere)*

Non più ...

**Roucher**

Leggi!

**Chénier**

Pochi versi ...

**Roucher**

Leggi!

**Chénier**

Come un bel dì di maggio  
che con bacio di vento  
e carezza di raggio  
si spegne in firmamento,  
col bacio io d'una rima,  
carezza di poesia,

salgo l'estrema cima  
dell'esistenza mia.

La sfera che cammina  
per ogni umana sorte  
ecco già mi avvicina  
all'ora della morte,  
e forse pria che l'ultima  
mia strofe sia finita,  
m'annuncerà il carnefice  
la fine della vita.  
Sia! Strofe, ultima Dea!  
ancor dona al tuo poeta  
la sfolgorante idea,  
la fiamma consueta;  
io, a te, mentre tu vivida  
a me sgorgi dal cuore,  
darò per rima il gelido  
spiro d'un uom che muore.

*(Roucher abbraccia Chénier. Schmidt  
ritorna, i due amici si stringono la  
mano e si separano commossi)*

*(Mathieu, fuori, vocalizza la  
Marseillaise.)*

*(Battono alla porta della prigione.  
Schmidt ritorna in fretta e va ad  
aprire. È Gérard, e con lui è  
Maddalena. Gérard presenta le carte  
di permesso, indicando la sua  
compagna.)*

**Gérard**

Viene a costei concesso  
un ultimo colloquio ...

**Schmidt** *(interrompendolo)*

Il condannato?

**Gérard**

Andrea Chénier.

**Schmidt**

Sta ben.

**Maddalena** *(a Gérard)*

Il vostro giuramento vi sovvegno.  
*(a Schmidt)*

Odi! Fra i condannati di domani

è una giovane donna.

**Schmidt**

La Legray.

**Maddalena**

Orbene, viver deve!

**Schmidt**

Or come cancellare dalla lista  
il nome suo?

**Maddalena**

Che importa il nome  
se in sua vece un'altra  
per lei risponderà?

**Schmidt** (*a Gérard*)

Sta ben! Ma, e l'altra?

**Maddalena**

Eccola!

**Schmidt** (*a Gérard*)

Lei?

(*a Maddalena*)

Tu, cittadina?

(*Gérard accenna di sì col capo.  
Maddalena porge gioielli e una  
piccola borsa a Schmidt.*)

**Maddalena** (*a Schmidt*)

A voi! Gioielli son.

Questo è denaro.

(*Schmidt apre la borsa e vi vede  
rilucere l'oro.*)

**Schmidt**

Evento strano in tempo di  
assegnati!

(*a Gérard*)

Io non vorrei ... Capite? ...

(*fa il gesto della ghigliottina*)

Io non so nulla!

Al nome della Legray, salite  
in fretta!

Io non so nulla! Nulla!

(*prende dalle mani di Maddalena la  
carta di permesso da dare alla  
Legray, mette via il denaro e gioielli*

*e va a prendere il prigioniero)*

(*Maddalena si avvicina a Gérard  
piangente.*)

**Maddalena**

Benedico il destino!

Benedico la morte!

**Gérard**

O Maddalena, tu fai della morte  
la più invidiata sorte!

(*udendo avvicinarsi Schmidt con  
Chénier, si allontana, correndo verso  
il secondo cortile*)

Salvarli! Da Robespierre ancora!

(*Entra Chénier.*)

(*Alla luce della lanterna ravvisa  
Maddalena.*)

**Chénier**

Vicino a te s'acqueta

l'irrequieta anima mia;

tu sei la meta d'ogni desio,

d'ogni sogno, d'ogni poesia!

(*la guarda amorosamente*)

Entro al tuo sguardo

l'iridescenza scerno

de li spazi infiniti.

Ti guardo; in questo fiotto verde  
di tua larga pupilla erro coll'anima!

**Maddalena**

Per non lasciarti son qui;

non è un addio!

Vengo a morire con te!

Fini il soffrire!

La morte nell'amarti!

Ah! Chi la parola estrema dalle  
labbra

raccoglie, è Lui, l'Amor!

**Chénier**

Tu sei la meta dell'esistenza mia!

**Chénier, Maddalena**

Il nostro è amore d'anime!

**Maddalena**

Salvo una madre.

Maddalena all'alba ha nome  
per la morte Idia Legray.  
*(guardando nel cortile)*  
Vedi? La luce incerta del crepuscolo  
giù pe' squallidi androni già  
lumeggia.

*(colle braccia avviluppando stretto a  
sè Chénier gli si abbandona tutta sul  
petto)*

Abbracciami! Baciami! Amante!

**Chénier** *(baciandola con violenza)*

Orgoglio di bellezza!

*(la bacia ancora)*

Trionfo tu, de l'anima!

Il tuo amor, sublime amante,

è mare, è ciel, luce di sole

e d'astri ...

... È il mondo! È il mondo!

**Maddalena**

Amante! Amante!

**Chénier, Maddalena**

La nostra morte è il trionfo  
dell'amor!

**Chénier**

Ah benedico, benedico la sorte!

**Maddalena**

Nell'ora che si muore  
eterni diveniamo!

**Chénier**

Morte!

**Maddalena**

Infinito!

**Maddalena, Chénier**

Amore! Amore!

*(Il rullo dei tamburi annuncia  
l'arrivo della carretta.)*

**Chénier, Maddalena**

È la morte!

**Chénier**

Ella vien col sole!

**Maddalena**

Ella vien col mattino!

**Chénier**

Ah, viene come l'aurora!

**Maddalena**

Col sole che la indora!

**Chénier**

Ne viene a noi dal cielo,  
entro un vel di rose e viole!

**Maddalena, Chénier**

Amor! Amor! Infinito!

Amor! Amor!

**Schmidt**

Andrea Chénier!

**Chénier**

Son io!

**Schmidt**

Idia Legray!

**Maddalena**

Son io!

**Maddalena, Chénier** *(salendo sulla  
carretta)*

Viva la morte insieme!

*(Mentre s'allontana la carretta  
Gérard riappare.)*

*Tiene in mano il biglietto scritto da  
Robespierre per non vederlo:*

*"Perfino Platone bandì i poeti dalla  
sua Repubblica.")*

**FINE DELL'OPERA**